

## Arte a Ischia: William Walton e la Villa della Mortella

di Redazione



Villa La Mortella - Ischia

Infine, William Walton ha la sua intera sua opera pubblicata in ben 24 volumi presso la prestigiosa casa editrice Oxford University Press da David Lloyd-Jones, un'opera in corso sin dagli anni '60 come progetto, ma in realtà iniziata nel 1992. Preziosa opera vi ha svolto Stewart Craggs, fornendo un completo elenco delle registrazioni e della esecuzioni che tale grande opera ha meritato.

William Walton è caro ai napoletani che amano Ischia e in particolare quella zona di

Forio che prende il nome dalla Chiesa di San Francesco, luogo di ville amene e si viottoli ombriati che danno sulla spiaggia della Chiaia, lunga e stretta, popolosissima di villeggianti in estate, luogo di lunghe passeggiate in tutte le stagioni grazie alla via che la segue da vicino, regalando un panorama splendido. Se si fa il bagno alla fine della baia, è possibile dal mare scorgere, con qualche fatica, l'urna che accoglie le ceneri del compositore e musicista, poste in un luogo da cui si domina la baia sino al Torrione ed alla Chiesa di Forio. Segno dell'amore con cui Walton e la moglie Susana hanno avuto per quel luogo, tanto da acquistare l'allora tenuta Cirillo e da edificarvi forse la prima grande villa, rimasta la più grande, affidarne il parco a Russell Page, che ne fece un luogo incantevole, visitabile e molto visitato per la sua enorme ricchezza di specie floreali ed arboree rare e splendidamente tenute, una oasi nel caldo delle estati ischitane. Nel parco della Villa La Mortella c'è anche un teatro greco, e sia negli edifici che in questo luogo sono ospitati ancora oggi stagioni concertistiche e sinfoniche specie in agosto. Molti gli ospiti illustri, da Churchill al Principe Carlo, che hanno goduto dell'ospitalità dei Walton: ma la sede della Fondazione Walton, per tanti anni curata prima da Walton, morto ad Ischia nel 1983 a 80 anni e poi sino a pochi anni fa dalla moglie Lady Susana (oggi la fondazione è guidata da Alessandra Vinciguerra) è nata ed è stata dedicata sempre ad avvicinare i giovani alla musica e alla bellezza.

Le composizioni oggi pubblicate a partire dagli anni 50 nacquero ad Ischia, dove fu ospite anche Sir Lawrence Olivier, attore celeberrimo e di robusta preparazione classica: Walton fu l'autore delle colonne sonore di tutti i suoi film shakespeariani, che ancora sono parte importante dell'arte del cinema.

Ma la formazione estetica della Fondazione non è solo la caratteristica storica che vale a spiegare azioni così benefiche nei confronti dell'arte e del territorio: lo dice il corso di acquerello che oggi inizia nuove attività della Fondazione, che così fa di Ischia non solo il luogo di ritrovo per chi vuole celebrare la gioia del sole e mare, ma anche quella di impegnarsi nella cultura dei luoghi.